

Prezzo d'Associazione

Udine e Stalio anno	L. 2
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Resto anno	L. 22
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non si restituiscono. — Lettori pregiati non diti resti si respingono.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettori pregiati non diti resti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga a spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (mancando) — condizionale — giornale — ringraziamenti) cost. 50 dopo la firma del gerente cost. 60 — In quarta pagina cost. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a 4 a pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTA- DINO ITALIANO via della Posta 18, Udine.

VOCI DI DOLORE

L'avv. Guido Nobili di Firenze, facendosi interprete dei lamenti che da ogni lembo d'Italia si elevano contro l'andamento delle cose pubbliche e l'oppressione dei molteplici balzelli, ha pensato di scrivere un opuscolo in forma di lettera diretta a S. M. Umberto I, col titolo: *De profundis clamavi ad te* (Firenze Stabilimento Civiltà 1891).

In queste pagine del Nobili vi sono argute osservazioni e giuste critiche.

«Maestà — dice l'autore — si va male, più di quello che la vostra immaginazione può rappresentarvi; in Italia si va a ruotolarsi, sotto tanti quanti rapporti. E per provare il suo assunto, egli esamina la vita quotidiana del povero contribuente italiano nelle tre essenziali funzioni onde si può dire ripartita: *dennanziare, pagare, ricevere*.

Il Nobili poi soggiunge:

«Io voglio raccontare alla Maestà Vostra con quale tenerezza si applichino le leggi del Regno, con che amore vaneggiare si esercitano gli uffici di funzionari. Ricevi un esempio di tutti i giorni. Se io debbo stipulare un contratto, da persona presidente che vuol sapere quale è la tassa che mi dovrà coprire, per andare più sicuro, mi reco an Unione. Il gistro, a domandare quel che importerebbe un atto in que dati termini; s'apre che cosa mi si risponde? (e scommetto che la Maestà Vostra non lo creda), che non è consentita dare informazioni, — questo perché l'interrogante è un maledetto.

«L'ordine di cosa, che è diritto di natura, è conservato (dallo Stato) in ipocritismo; motivo per cui, io, cittadino libero, senza malizia, senza prevenzioni a mio carico, anche un un pericolo urgente non posso né debbo addeverarmi, se non ho pagato una tassa che mi conceda libertà di portare un atto alla mia casa. E quando rigiro sì, presta dei tribunali, nell'esercitare codesto diritto arbitrariamente assommo dallo Stato. Nessuno lo crederebbe a Maestà Vostra meno forse degli altri; ma è un fatto seguito poco fa — lo scoglio ha muto: un povero uomo, del bosco, andando a caccia si scivolò male e cadde per terra. Dei pretosi lo raccolsero ed uno si caricò del fucile in quello stentato. Or bene, i carabinieri sopraggiunsero subito, e, informati del caso, fecero contravvenzione per detenzione di arme e a colui che portava il fucile e il tribunale lo condannò.

Parlando della tassa di ricchezza mobile (titolo più vago e altitante non si poteva escogitare per indurre lo più amaro delle pillole), il Nobili ne riassume gli inconvenienti nella pratica.

«Voi aprite un negozio, una bottega; non aspetta l'agente di vedere come le cose vanno, per i propri su. Egli compare allo sporto, vi squadra o con un criterio da dozzina, vi rebba già una rendita che appena potreste sparcare se ogni ventiquattro ore avreste, coi vostri avvocati, esaurito il genere del quale siete fornito. Voi tagliate un po', tirate, vi dibattete; ma poi tocca soccombere e pagare, e così, a fine d'anno, trovate che il guadagno sperato si è convertito in una perdita. Con l'agente delle tasse non si tiene conto corrente; si fa punto e da capo... «Numerati, contati, vacuati, visitati, censurati, inquisiti in famiglia, nei loro più intimi interessi, i cittadini non hanno guarentigia alcuna che li tuteli dalla prepotenza e dalla ingiustizia dello Stato. Mentre con la libertà politica si largheggia in fatto di elezioni, l'ambito delle libertà civiche è chiuso a chiavistello e suggellato perennemente. Il reclamo del cittadino contro l'ingordigia dell'agente delle tasse è deferito alle Commissioni, alla nomina delle quali egli non può partecipare. E' vero che queste sono scelte fra i cittadini; ma i criteri, onde la nomina è informata, restano nel buio, e soltanto è noto che i *pauci electi*, coprendo quell'ufficio con soddisfazione del Governo, saranno nominati cavalieri e su su potranno salire la scala degli onori equestri, sino, forse al *Gran Cordone*.

La Maestà Vostra, dice in altro punto l'autore, non può non guare di che cosa sono capaci i funzionari, con le loro sentenze quando si tratti del contribuente, del cittadino che reclama giustizia contro lo Stato e cita parecchi fatti veri e reali, a conferma di ciò che asserisce.

«Un certo Topi, per esempio, un cognome predestinato per aver affari coi Governi, un certo Topi, intendeva concorre ad un incarico. Così egli si recò alla cassa governativa di Roma e depositò lire 43,000. Vi sembrerà impossibile; ma il giorno dell'incasso, quell'incasso fu rimandato indietro, perché il cassiere insieme col controllore dell'ufficio dove erano depositati i denari, in questo lasso di tempo, ora stato rappato in carcere per ladro. Che cosa c'è tutto? diceva il Topi; io ho la ricevuta; voi, Governo, rendetemi, per lo meno, i miei denari. Ora, io son certo che anche alla coscienza di Vostra Maestà sembrerà che questo ueschio avesse ragione. Invece niente affatto: egli dovette

andare i Tribunali fino alla Cassazione; e questo per sentirsi rispondere: Siccome colui che rilasciò la ricevuta era il controllore e non il cassiere, sebbene fosse nell'ufficio del cassiere, siete stato derubato voi, Topi, e non il Governo. Prima di pagare dovevate accertarvi delle facoltà delle quali era investito l'impiegato che riceveva il denaro. Oh! l'affididito, Maestà, che il giorno in cui fu pronunciata la sentenza la giustizia doveva non aver netta le idee per aver passato la notte alla Sanbura! — E chi non darà ragione all'avv. Nobili? Come? recandosi in un ufficio pubblico, io debbo entrare con la presunzione *juris* che quegli col quale lo parlo, finché non mi abbia fornita le prove del contrario, è un ladro?

Il Nobili non risparmia il Parlamento («dove spira il cattivo fiato che ammorbida la nazione») il sistema parlamentare, e i deputati.

LETTERA DI MONS. TREGARO AL PAPA

Mons. Tregaro vescovo di Sees, — della cui diocesi è il giovane Michele Dreaux che ingiustamente fu tenuto in prigione più giorni a Roma quale oltraggiatore della memoria di Vittorio Emanuele, mentre nella luce ne disse, — ha scritto al Santo Padre la lettera seguente:

Santissimo Padre,
Il Vescovo di Sees e tutta la sua diocesi, preli e fedeli, si erano grandemente rallegrati vedendo avviarsi verso la città eterna molti pellegrini operai loro compatriotti, e tanti festosi a deporre il loro filiale affetto e i loro umili omaggi ai piedi del padre tanto venerato e tanto amato da tutti i fedeli. Li accompagnavano di cuore, portando una legittima invidia al gaudio che li aspettava. Oggi, Santissimo Padre, essi conoscono le crudeli amarezze sopravvenute a cambiare in tristezza il giubilo del padre di famiglia e dei suoi figli prediletti. Mi pregano d'essere loro interprete presso Vostra Santità e di deporre ai vostri piedi il dolore profondo che non provano. Davanti a queste angosce immortali o che hanno fatto versare molte lagrime, il loro effetto, il loro attaccamento senza limiti, o l'incrollabile loro amore per la vostra augusta persona, sono cresciuti ancora, se è possibile, e sapranno attestarlo raddoppiando di tenerezza e di fedeltà verso di voi e mescolando le lagrime loro alle vostre. I loro voti saliranno più ardenti che mai verso il trono dell'eterno per scongiurare il Dio tre volte santo che con un soffio della sua bocca può far tornare nel nulla, quando gli piaccia, i suoi nemici, per forti che siano, e confondere il loro orgoglio.

Oh! possiamo noi essere esauditi, Santissimo Padre, e vedervi tosto finalmente liberato dalle catene che odiosamente inceppano la vostra libertà. Oh! possiamo noi vedervi guidare ancor a lungo e con mano ferma la barca di Pietro che voi dirigete con tanta saggezza, tanto coraggio e tanto lume fra i tremendi scogli che oggi la circondano per ogni parte.

La diocesi di Sees ha avuto l'insigne onore di fornire una vittima innocente alla rabbia dei nemici della Santa Sede e della Francia: Ci è tenuto prigioniero 9 giorni quel caro giovane, che non avea nemmeno veduto il registro d'iscrizione (*dei visitatori del Pantheon*), trattandolo non come un delinquente, ma come un bandito, vigilato giorno e notte da tre uomini della scorta alla custodia o colla rivoltella in pugno. Noi l'abbiamo riveduto con gioia ed accetto come lo merlava, col cuore e colle braccia aperte. I suoi compagni del Seminario minore di Sees hanno voluto portarlo in trionfo, proclamando ad alta voce che lo iudicavano la sua sorte e ch'egli ora stato ben fortunato essendo stato degno di patire in odio della Chiesa e della Francia.

Si degni Vostra Santità d'aggradire l'omaggio del mio profondissimo rispetto, dei miei sentimenti più devoti, e del mio filiale affetto.

FRANCESCO MARIA
Vescovo di Sees.

Per il cinquantesimo dalla fondazione delle opere
DI D. BOSCO

Nel dicembre p. v. si compiranno cinquant'anni dal giorno in cui il compianto D. Giovanni Bosco pose la prima mano alla fondazione dell'Oratorio Salesiano di Torino, anello primo di una catena di molteplici altre istituzioni che sorsero di poi per l'operosità di un tanto uomo.

In questa festiva occasione, a nome del Superiore D. Michele Rua, successore di D. Bosco, tutti i cooperatori salesiani sono pregati a venire in aiuto a dette istituzioni e specialmente alle Missioni Salesiane.

D. Bosco è una gloria della religione in questo secolo. Le due istituzioni sono una perpetuazione della sua vita, perciò par giusto che se ne parli quando ne viene l'occasione.

Il buon Dio e la Vergine Ausiliatrice richiama dei celesti favori tutti che si prestano per le opere di D. Bosco e questi impiori a tutti loro sempre più copiosi frutti nel campo così importante della loro azione.

LA NIHILISTA

Quei Baranof era davvero prodigioso.

A Odessa vive smontò ad un povero albergo, perché i capitani russi di solito non sono ricchi, e in caso ad aver scelto una pensione frequentata da studenti poveri, da figli di popoli, da avvocati senza cause, da spostati, tutti appartenenti a quel ceto sociale in mezzo a cui le idee nihiliste mettono sì facilmente le radici.

La sua presenza nella sala comune non fu, convalida d'ele, guardata di troppo buon occhio, si cominciò per mormorare contro l'esercito; che presta l'appoggio della sua forza alla tirannia; e gli non se ne commoveva, tutto occupato com'era a mangiare e bere; quando fu sazio, si mosse ch'è da uomo mal creato alla caver azione, che non lo riguardava, e non si trattasse dal far coro coi malcontenti. Il governo! E chi non era certo colui che le avrebbe preso la causa. L'imperatore, i generali, gli aiutanti di campo, non avevano lavoro che per la guar-

dia, non si occupavano che della guardia. Che si faceva per l'esercito, il vero esercito, la linea? Nulla, meno che nulla; siamo noi che sopportiamo i colpi, che soffriamo gli stenti; le croci, gli onori, le lauree paghe sono per gli altri. A questo giungo la pazienza finché perdersi, e se non abbiamo altro diritto, almeno non ci si può recare quello di lamentarci.

Qd era detto con tono così imbestialito, con frasi così incoerenti, con un tale accento di verità; quel vecchio capitano malcontento era così naturale, si sentiva con tanta evidenza, quanto aveva sofferto sotto l'uniforme, che i più fini di si lasciarono cogliere e si persero così bene d'aver a fare con un adetto semi convertito, abilitato per l'apostolato nella caserma, che tutti vollero per mano a questa sua completa conversione.

I più prudenti, che la avevano visto sbarcare dalla strada ferrata, andarono a chiederne informazioni ai suoi compagni di viaggio. Questi ne fecero eccellenti testimonianze. E dei nostri senza saperlo; non c'è che ad adducere, e sarà un perfetto eclettico nell'esercito; i malcontenti si raccolgono ottimamente dappertutto, e in pre-

cipuo modo in quel campo. Si cominciò a parlare più apertamente. Si trattò dell'attentato di Mosca.

Certo egli non l'approvava, ma lo scu-

sava. — Un governo che non protegge la linea, non è un buon governo; e poi, anche se si cambiasse, che vi prenderebbe l'esercito il vero esercito? Nulla. Invece, dal momento che non vi fosse più casta, non si avrebbe più guard a imperiale, e, in fede mia, la Russia non avrebbe che a guadagnarvi.

Qualcuno gli domandò se sapeva che cosa fosse avvenuto dei cospiratori.

Ei rispose francamente, senza esitare, che erano stati appiatti a Mosca in numero di dodici. Egli non li aveva visti, ma un camerata gli aveva detto di aver assistito all'esecuzione. Egli non avrebbe voluto assistervi; non amava le appiccagioni.

Gli studenti ridevano sotto i baffi; e bisbigliavano, Dio sa che cosa, tra loro.

Già non gli importava non era affar suo; sviluppava la sua teoria umanitaria a suo modo, trivialmente, con termini poco accettati in una conversazione che non sia quella del corpo di guardia fumava largamente

si inaffiava la gola con bicchierini di acquavite.

Evidentemente, con una intelligenza così ottusa, e dinanzi ad un soggetto così ben disposto per servire agli interessi del partito, non c'erano precauzioni da prendere, né riguardi da serbare; perciò, quando gli avventori dell'albergo si furono assicurati che il capitano Panphioff non aveva che pochi giorni da passare a Odessa, prima di raggiungere il suo reggimento, credettero loro interesse guadagnarlo interamente alla loro causa, perché ne diventasse l'apostolo inconsciente nel battaglione cui comandava.

Due nihilisti, incaricati di fare propaganda nell'esercito, gli si misero ai panni, sforzandosi di provargli che la rivoluzione preparata da essi era a tutto vantaggio della linea, e di mostrargli l'utilità che deriverebbe per lui da un mutamento di governo e di ottenere che accostasse ad affiliarsi.

Nondimeno si resisteva, dicendo che, come soldato, non temeva la morte sui campi di battaglia, ma che la sola idea dell'appiccagione gli faceva orrore.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

La lettera del Card. Bernardoni al Fallières

Ecco la risposta dell'Arcivescovo di Sens alla circolare Fallières risposta che la Tribuna chiamava un monumento di gestualità, e con tale raccomandazione sarà certo meglio apprezzata dai lettori:

Signor ministro,

Accusandovi ricevuta della recata circolare da voi speditami circa il viaggio a Roma dei Vescovi francesi, provo il bisogno di esporvi in una lettera, che non è in alcun modo destinata alla pubblicità, i sentimenti che mi agitano e le riflessioni che essa mi ha suggerite.

Se non esito un solo istante a biasimare la stupidaggine e la leggerezza colpevole di giovani Francesi, che hanno dato un pretesto alla esplosione di sentimenti odiosi, protesto non meno energicamente contro gli insulti che presentemente si prodigano al Papato, alla Chiesa ed alla Francia.

Voi certo, signor ministro, avete scritto la vostra circolare all'Episcopato francese, sotto l'impressione di sentimenti identici; profondamente offeso nel vedere ciò che accadeva a Roma ed in tutta Italia, avete voluto, nella vostra assennatezza e prudenza, togliere ogni pretesto al ripetersi di tali scortesi manifestazioni.

Forse, signor ministro, avreste potuto (è un voto che io formo con tutto il rispetto dovuto al rappresentante dell'autorità governativa) fare apparire meglio che obbedivate, scrivendo, a questi sentimenti di prudenza e di patriottismo offeso; ed è stata certo la mancanza di più categoriche spiegazioni, aggiunta all'aridità di una circolare amministrativa, quella che ha lasciato il campo libero a maligne interpretazioni.

Sarebbe, infatti, un calunniarvi, signor ministro, il credere, come ha fatto certuno, che voi approfittiate di questo incidente per riaprire l'era delle lotte religiose, appunto nel momento in cui il clero manifestava solennemente, per mezzo dei suoi organi più autorevoli, il suo assoluto attaccamento alla Francia ed al suo governo.

Voi non avete pensato affatto ad offendere l'episcopato francese nella sua dignità e nella sua coscienza, tanto più che la vostra volontà non è stata di interdire ai vescovi la visita ad limina. Voi avete semplicemente voluto protestare indirettamente contro l'intolleranza di un popolo malevolo, e metterci in guardia contro impudenza, che potrebbe nuocere in Europa agli sforzi della diplomazia francese.

Del resto, voi avete ragione di fare assegnamento sul patriottismo dell'episcopato francese. State sicuro, signor ministro, che esso non farà difetto, e che sapremo nelle circostanze presenti rispondere alla vostra fiducia, e che noi sospenderemo per un certo tempo i nostri pellegrinaggi alla Città Santa.

Gradite, signor ministro, l'espressione del mio rispetto.

Firm.: VITTORIO FELICE CARD. BERNARDONI
Arcivescovo di Sens.

Il voto sul bilancio dei culti in Francia.

Il bilancio dei culti è stato votato senza discussione dalla Camera Francese ed a grandissima maggioranza, superiore a quella che ha approvato il mantenimento dell'ambasciata francese presso la S. Sede. Questo voto è caratteristico ed ha un alto significato. Non trattavasi più che di repubblicani francesi volevano carcerare i francesi italiani e dare loro una platonica soddisfazione; soddisfazione tanto più facile in quanto l'opera non era minacciata in alcuna guisa. — Ma quanto al budget dei culti ed al concordato la maggioranza ha ripreso la sua indipendenza ed ha manifestato il fermo proposito di mantenere l'istituzione. — Dopo tutto quello che era avvenuto a Nizza ed a Roma il governo francese ed i partiti non estremi non volute dimostrare che l'opera della pacificazione interna resta la grande missione della Francia. — Le aspirazioni del paese sono riposte al repubblicani ed il voto del bilancio ottenuto senza discussione ed a grandissima maggioranza ne è stato l'effetto. — E' desso un buon segno il quale dimostra che l'opera di pacificazione non sarà fermata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vitto 30, 30 ottobre 1891.
Il tempo della pubblica vita per Vittorio ormai può dirsi che sia già volto al tra incerto. Incominciata colle feste di S. Au-

gusta nel mese d'Agosto, domenica, quarta d'ottobre, che ne stornamento il suo ciclo, col l'ultimo pellegrinaggio al Santuario di S. Angusta. Per quest'anno adunque, non vedremo più i voti di S. Angusta da ogni dove qua affluire, e dandosi portarsi dal Miracolato in volta a pregare nel tempio, dove la tradizione matura vergine della accoglienza dei fedeli i voti e la prece. Sicuro; per la antica che la fede in cura vivamente sentono, la festa Augustana in Saravalla di Vittorio, e la pietà dei devoti che vi accorrono, sono un sublime episodio di poesia biblica che ti penetra dentro e ti inaltera. Speriamo ci sia dato rivelarla!

I loro ieri, che all'occasione delle suaccionate feste qua recarono a scoppi anche di respirare a pieni polmoni l'aria pura e salubre di questa plaga dove natura è balsamo, sono stati oltre ogni credere numerosi. Né in vero potea essere altrimenti.

L'estetica e veramente idilliaca posa una topografia del paese e della sua adiacente, la gentilezza e la cortese affabilità dei Vittoriosi, e quello che più è l'incomparabile e balsamica aria sono un potente richiamo per quanti, della vita mondana e dall'assordante baccanale frastuono della città, vogliono portarsi a vivere la vita gaia e indipendente da ogni convenzionalismo d'aristocratico cerimoniale — voi dire la vita di campagna. Vittorio, è vero, non è campagna, è città; ma per la sua forma e posizione è tale, che della campagna permette si goda l'aspetto tutto incantevole e la poetica piacevolezza del manarvi soggiorno. E' una Tempe Vittorio, e basta esservi stati d'autunno una volta sola perché, più che la voglia, si senta il bisogno, e prepotente, di tornarvi, anche per breve tempo, a soggiornare. L'affluenza, che con costante progressione d'anno in anno si verifica, è prova indiscutibile di quanto asseriamo.

Il soggetto, per il quale al momento tutti mettono il becco in molle, è il civile ospitale, in ciò che riguarda la parte amministrativa. Si fa e si dice molto. Noi non diciamo niente né in bene né in male. *Videant consules: videant quilli che hanno nelle mani il potere, affinché niente di male l'ospitale risenta.* *Wega.*

Il processo per tumulti del 1 maggio a Roma

Roma, 30 ottobre.

Anche oggi al processo per fatti del primo maggio avvennero vivacissimi incidenti, continuando l'interrogatorio del delegato Poli.

L'avvocato Praga gli domanda se prima di venire a deporre al Tribunale essino i racconti del processo che i delegati prendono durante il dibattimento per ordine della Questura.

Il Pubblico Ministero si oppone all'esaurimento della domanda.

L'avv. Praga solleva in proposito formale incidenti.

Parlano molti avvocati e il Pubblico Ministero; e il Tribunale decide che debba permettersi la domanda.

Il delegato Poli confessa allora che l'ese gli appunti prima di deporre. Questo fatto desta impressione vivissima.

L'avvocato Praga gli domanda se le informazioni date da lui sull'associazione anarchica le ebbe direttamente o gli furono comunicate da altre persone.

Poli risponde che alcune le ebbe dalla squalida politica, e altre da confidenti.

Praga domanda i nomi dei confidenti.

Il Pubblico ministero si oppone anche a questa domanda.

La difesa insiste sollevando formale incidenti.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa. Fratti domanda se Poli conferma il brano di rapporto che gli anarchici sono quasi comparsa di Frattini, che gettò le bombe in piazza Colonna e di Polotti che venne condannato quale falsificatore di monete.

L'avvocato Ricci esclama: — Sono infami e calunniose asserzioni.

Poli non afferma — non nega: ma risponde evasivamente.

Succede un chiasso enorme.

Cipriani grida: — Non si può sentire il testimone mentre così spulzoramente.

Il presidente battendo un fascio di carte sul tavolo grida alla sua volta: — Ritirati tali parole!

Cipriani: — Richiami lei il teste alla verità!

Presidente: — Faccia silenzio, o altrimenti la faccio metter fuori!

Avv. Santini: — Egli ha diritto di contestare il teste!

Pr presidente, battendo ancora il fascio di carte sul tavolo: — Non ne posso più!

Cipriani: — E non può!

Tutti gridano: il presidente, il Pubblico Ministero, gli avvocati, gli imputati, il pubblico. Si odono url, grida, insulti, fischi dal pubblico.

L'udienza è rinviata a domani fra enorme chiasso.

Roma, 31 ottobre.

La seduta tumultuosa di ieri ebbe gravi

conseguenza. Il processo venne rinviato ad epoca incertissima. Ecco in breve il resoconto dell'ultima udienza.

Appena si incominciò, alle 11, grande è la sorpresa nel trovare che il rabbione è vuoto.

Il Pubblico Ministero si alza dichiarando che si riserva di procedere contro chi commise e promosse i disordini di ieri.

Finalmente il verbale fatto dal cancelliere rivela la ragione della mancanza degli imputati. Dal verbale risulta che il Presidente ieri stabilì con una ordinanza che il dibattimento proseguiva senza la presenza degli imputati.

Allora, in mezzo a profondo silenzio, il deputato avv. Vendemini si alza per parlare a nome del collegio della difesa.

Avv. Vendemini. — Deploro, dice, gli incidenti di ieri, che non certo non si rinnovano perché i testi non vorranno insultare gli imputati accomunandoli col ladro e cogli assassini. Prosegue che gli imputati accettano tutta la responsabilità delle loro idee, e anche condannati, avranno diritto. Ricorda che l'attuale ministro Nicotera dal banco di accusato gettò un calamaio contro un giudice del Borbone (nel processo per i fatti di Sapri). — Io spero concludere, che l'on. Presidente vorrà revocare l'ordinanza.

Gli altri avvocati della difesa fanno insistere il verbale le parole pronunziate ieri, accettandone tutta la responsabilità.

Avv. Santini dice che ieri il Tribunale non ha emessa alcuna ordinanza.

Pres. — L'ordinanza, ha pronunziata in base all'art. 628 del Codice di procedura penale.

Avv. Mazza. — Dunque il presidente in sista?

Pres. — Insisto.

Avv. Mazza. — I quaranta difensori presenti non la adirano. Se voi insistete, la difesa non può rimanere qui. La ordinanza fu pronunziata fuori dell'aula.

Pres. — Fu pronunziata qui!

Avv. Mazza (rivolgendosi al P. M.) Dica lei se ha sentito pronunziare la ordinanza.

P. M. — Io qui non compilo l'ufficio di testimone: non ho il dovere di rispondere.

In questo momento un individuo del pubblico caccia un grido: è afferrato e portato fuori dall'aula dagli agenti.

Avv. Praga grida: Noi quereleremo il verbale di fatto!

L'avv. Guerrazzi sostiene che la misura presa per gli altri imputati non può applicarsi al Poli perché era assente.

Ma il presidente non accoglie questa tesi. Allora il collegio della difesa si alza tutto.

L'avv. Vendemini, agitato, esclama: — Insistendo il Presidente in una ordinanza che non ha emessa, che non non potevamo contestare, che è illegale e come non pronunziata, la difesa, per fatto dovere di tutelare i diritti dei suoi difesi, si ritira protestando di far fronte al paese.

Tutta la Difesa esce dall'aula, mentre il presidente esclama: — Il processo è rinviato ad epoca da destinarsi. Le spese del rinvio vanno a carico in solidum della Difesa.

Ea è finita!

Il articolo 628 del Codice di Procedura Penale citato dal Presidente nella sua ordinanza, reca quanto segue:

«Se l'imputato od accusato che compare all'udienza, ingiuria i testimoni o qualunque altra persona presente, o s'egli trova in qualunque modo il buon ordine dell'udienza, il presidente o il pretore potrà ordinare che sia allontanato dall'udienza o che sia ricondotto alle carceri, se è in stato d'arresto; e si proseguirà il giudizio colla sola assistenza del suo difensore.»

La difesa insiste sollevando formale incidenti.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa.

Fratti domanda se Poli conferma il brano di rapporto che gli anarchici sono quasi comparsa di Frattini, che gettò le bombe in piazza Colonna e di Polotti che venne condannato quale falsificatore di monete.

L'avvocato Ricci esclama: — Sono infami e calunniose asserzioni.

Poli non afferma — non nega: ma risponde evasivamente.

Succede un chiasso enorme.

Cipriani grida: — Non si può sentire il testimone mentre così spulzoramente.

Il presidente battendo un fascio di carte sul tavolo grida alla sua volta: — Ritirati tali parole!

Cipriani: — Richiami lei il teste alla verità!

Presidente: — Faccia silenzio, o altrimenti la faccio metter fuori!

Avv. Santini: — Egli ha diritto di contestare il teste!

Pr presidente, battendo ancora il fascio di carte sul tavolo: — Non ne posso più!

Cipriani: — E non può!

Tutti gridano: il presidente, il Pubblico Ministero, gli avvocati, gli imputati, il pubblico. Si odono url, grida, insulti, fischi dal pubblico.

L'udienza è rinviata a domani fra enorme chiasso.

Roma, 31 ottobre.

La seduta tumultuosa di ieri ebbe gravi

strazioni, alle adunanze turbolenti della Land League.

Chi s'aspettava che in quella misteriosa sacca nera fossero contenuti documenti preziosi, chi fantasticava colasse un revolver, o forse una bottiglia di veleno.

Un giorno, Parnell dimenticò la sacca in un cab, e il cocchiere si affrettò a portarla alla polizia.

Tutti i commissari conoscevano di vista quella sacca: ogni comissario aveva avuto desiderio d'ispezionarla. Fu dunque con ansia grandissima che venne aperta e frugata.

Ma la polizia è rimasta con un naso più lungo! Nella sacca non s'è trovato altro che un paio di solletti di lana! Parnell, essendo delicato di petto, aveva l'abitudine di cambiare le sollette nelle scarpe appena aveva preso un po' d'aria.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

La cronaca non dice se il grande agitatore prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non poté cambiarsi le sollette; ma c'è da supporlo.

Per gli impiegati delle dogane

La *Riforma* pubblica una circolare del ministro Colombo in data 15 settembre. In questa circolare il ministro invita gli impiegati delle dogane, che si trovino in data condizioni, a chiedere il riposo prima della fine di settembre, altrimenti sarebbero trasferiti col 10 ottobre alle dogane di Chiasso, Ala, Cagliari, Pizzo di Calabria, ed altre destinazioni poco gradite ai funzionari. La circolare dice che il ministero si trova in questa necessità per rimanere nei limiti dei fondi stanziati dal bilancio.

L'aggio su loro

Nelle sfere dirigenti si è molto preoccupato del fatto che l'aggio sull'oro va continuamente aumentando, ma non si sa quali provvedimenti prendere per arrestarlo. Anzi si teme che l'aumento continuerà, causa la totale scomparsa dell'oro dal pubblico mercato, o causa l'incetta che se ne fa un po' dappertutto.

Il raccolto del vino

Dalle notizie pervenute finora al ministero d'agricoltura risulta che si farà in quest'anno in Italia una quantità di vino disponibile per l'esportazione di circa 8 milioni di ettolitri. Ci sono inoltre 4 milioni di ettolitri dell'anno scorso. Oh! che eccellenza!

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1891

Attivo	
Cassa contanti	L. 5,225.71
Mutui	» 3,765,583.77
Prestiti in conto corrente	» 252,938.16
Prestiti sopra pagno	» 85,036.-
Valori pubblici	» 1,941,946.-
Buoni del tesoro	» 1,010,991.-
Depositi in conto corrente	» 74,827.39
Italiani interessi non scaduti	» 133,145.90
Cambiali in portafoglio	» 341,359.-
Altri	» 9,270.05
Debiti diversi	» 18,133.70
Depositi a cauzione	» 1,431,400.-
Depositi a custodia	» 751,910.63
Somma l'attivo	L. 9,878,312.91
Spese dell'esercizio	» 59,239.78
Totale	L. 9,878,312.91

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,815,998.9
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 76,045.12
Simile per interessi	» 184,238.16
Rimanenza pesi e spese	» 21,286.-
Depositi per depositi a cauzione	» 1,431,400.-
Depositi per deposito a custodia	» 751,910.63
Somma il passivo	L. 9,878,312.91
Patrimonio al 31 dicembre 1890	» 549,914.74
Rendite dell'esercizio in corso	» 104,204.93
Somma a pareggio	L. 9,878,312.91

Movimento del risparmio

Nel mese di ottobre 1891:
Libretti a depositi ordinari emessi 86, estinti 76, depositi nuovi 490, L. 224,927 ritiri nuovi 702, L. 24,413.59
Libretti emessi a piccolo risparmio 14, estinti 8, depositi nuovi 177, L. 3,053.96 ritiri nuovi 49, L. 1,401.18
Dal 1 gennaio al 31 ottobre 1891:
Libretti a depositi ordinari emessi 1928, estinti 902 depositi nuovi L. 54,265, L. 2,862,655.19 ritiri nuovi L. 6189, L. 2,991,212.42
Libretti emessi a piccolo risparmio 207, estinti 138 depositi nuovi L. 51,612.53 ritiri nuovi L. 625, L. 23,718.55

Udine, il 31 ottobre 1891.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni: — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2 per cento;
o a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 1/2 netto;
scontando cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;
fa mutui a corpi morali al 5 1/4 0/0 coll'ipoteca di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
e a privati contro ipoteca al 5 0/0 coll'ipoteca di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;
contro pagno di valori al 5 1/2 0/0;
riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 0/10 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;
del 1/2 0/0 in ragione d'anno per i depositi oltre L. 25,000 e fino a L. 100,000;
e del 1/4 0/0 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Il convoglio ospedale militare

Servizio da Venezia:
L'esperimento del convoglio ospedale navale della Croce Rossa, non poteva non esser seguito con vivo interesse in Venezia, donde, in seguito al prof. Bruno Rosenberg, del dott. Santini, usciranno medici della R. Marina, ne è partita primitivamente l'idea.

Il Rosenberg se ne occupa dalla bellezza di dieci anni, ed il suo sistema di spionaggio del lebbioso è ormai riconosciuto il miglior tra quanti ne furono fino al giorno d'oggi proposti.

Ed intorno al convoglio ospedale navale, Santini, dopo avere scritto da anni su per molti giornali scientifici e politici, fece una importante comunicazione, appoggiata agli indotti studi di Rosenberg, all'abate C. Agostino, internazionale medico di Berlino (luglio 1889), comunicazione integralmente riportata negli atti ufficiali di detto Congresso, nella relazione del Santini al Ministero della Marina, e da qui pubblicata, tradotta per la *Rivista* *Marittima* e da altri lavori evoluti, con l'idea di un celebre giornale medico inglese *The Lancet* del 12 dicembre 1890. Suo l'importante argomento, per sotto applicazioni, alquanto diverse,

venne oggettivamente trattato dal capitano medico Mangianti nel *Giornale medico del R. Esercito e della R. Marina*.

Ha recato, pertanto, sorpresa — e tanto maggiore, in quanto che il dott. Santini aveva nello scorso dicembre, conferito in proposito con il benemerito presidente della Croce Rossa con Dello-Soumiglia — che il Rosenberg ed il Santini, non pure non siano stati invitati a presenziare all'importante esperimento, ma che di loro non siano nemmeno fatto parola nei giornali nostri, né in corrispondenza inviata d'Italia al *Lancet*, secondo lo quali il merito ne andrebbe in grande parte ad un ufficiale superiore medico dell'esercito, un'esperta in molti alcuni quella della idea e del progetto, dello ambulanza navale.

Conviene inoltre non lasciarsi andare ad esagerazioni, siccome quella di asserire che ciò costituisca una vera novità; novità non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa tutta — quando è noto che i Nord-Americani operano il trasporto dei feriti per le vie fluviali fin dall'epoca della guerra di secessione, e gli inglesi la praticarono con ottimo risultato nella guerra d'agitato nel 1852; per non parlare della ambulanza da liti francesi nella campagna 1871, e di quelle da tempo organizzate sul Danubio.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di novembre 1891 presso questo R. Tribunale Penale.

Lunedì 2 novembre 1891 — Donna Maria, diffamazione, testi 4 — Missini Mario e C., contrav. legge Sanit., testi 8 — Fur. Giacomini, oltraggi, testi 4 — Santarossa Paolo, robbiera, testi 4 — difesi dall'avv. G. Levi — Cattarossi Antonio, furto, dif. dall'avv. Co. — Giovanni Lorenzo, furto, testi 8, dif. dall'avv. G. Levi.

Giovedì 5 — Marozzo Maria, furto, testi 4 — Frassani Domenico, furto, testi 2 — Gasparini Angelo e C., bancarotta, testi 1 — Caccioli Giovanni e C., furto, testi 1 — Mori Giovanni, furto, testi 2 — D'Alvisio G. Batta, furto, testi 3, tutti difesi dall'avv. Casati.

Venerdì 6 — Pascoli G. Batta, art. 197 C. P., testi 12, dif. dall'avv. L. Forni — Cossati Pietro e C., sot. off. oppr., testi 3, dif. id. — Miani Domenico e C., omicidio involontario, dif. dall'avv. Bertacchi.

Sabato 7 — D'Ambrogio Francesco e C., viol. domicilio, testi 2, dif. Gasetti e Bertolissi — Porruza Maria — Porruza Rosa — Dordolo Caterina, tutti 3 difesi dall'avv. Baschera — Gu. Giovanni — Lunagotti Carlo e C. — Tropea Anella, tutti 3 difesi dall'avv. Bertolissi — Thibaz Stefano, testi 2, dif. Gasetti; tutti 7 per contrabbando — Torini Sebastiana, cont. legge fa. b., dif. Gasetti — Meschia G. Batta, cont. legge boll., dif. G. Levi.

Lunedì 9 — Boti Vittorio e C., cont. marchio, testi 3, dif. Bertacchi — Andreatta Pietro, diffamazione, testi 6, dif. id.

Martedì 10 — Mauro Giacomo, femm. involont., testi 6, dif. Casati — Stefanetti Pietro e C., omicidio colposo, testi 4, dif. Parinetti — Madi Antonio, ingiuria, dif. Luzzatti — Cassi G. Batta oltraggi, testi 4, dif. Parinetti.

Mercoledì 11 — Toffolo Carlo, falso giuramento, testi 7, dif. L. Forni — Puppato Luigi e Carlo, sot. off. pignori, testi 3, dif. Gasetti — Rodolfo Pierantonio, tentato stupro, testi 5, dif. id.

Giovedì 12 — Martinuzzi Enrico, furto, testi 9, dif. G. Casati — Zorotto Giovanni, furto, testi 5, dif. Caratti.

Venerdì 13 — Ferro Italo e C., testi 2 — Stocco Romigio e C., testi 4 — Pusinetti Giovanni, testi 2, tutti 3 per furto, difesi dall'avv. Casati — Giuliani Enrico e C., bancarotta, testi 1, dif. Bertacchi — Cimentti Giuseppe, furto, testi 4, dif. Casati — Paglia Giuseppe, truffa, testi 3, dif. id.

Sabato 14 — Marzella Michel, oltraggio al padre, testi 7, dif. G. Levi — Conelli Ginditta, maltrattati, testi 10, dif. G. Batta Billa — Tion Giuseppe e C., omicidio colposo, dif. G. Levi — Bertoli Luigi, furto, dif. id.

Martedì 3 novembre — s. Giusto m.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 al 31 ottobre 1891.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine, 12
morti » 1 » 1
Depositi » 2 » 3

Totale N. 29

Morti a domicilio

Luigi Trani di Giovanni d'anni 24 cameriere — Giovanni Alonzi di Antonio di mesi 1 — Brumia Kati burger di Luigi di mesi 11 — Teresa Merelli di Ferdinando d'anni 15 sarti — Anna Zucchinogno-Fraglietti di Annad d'anni 31 agiata — Luigia Malisani-Collavighi fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Adriana Avanzi di Giuseppe d'anni 11 scolaria — Luigi Giochiotti fu Gio. Batta d'anni 56 agricoltore — Virginia Bernardis di Giovanni di mesi 1 — Emma Ramigiani di Luigi di mesi 6.

Morti all'ospedale civile

Pietro Rosi di giorni 17 — Mura Portorani di mesi 5 — Gio. Batta Ludoro in Giacomini d'anni 41 calzolaio — Maddalena Ponuti-Ferro fu Antonio d'anni 49 contadina — Anna Bertolacci fu Pietro d'anni 46 contadina — Giuseppe Bassi di Gio. Batta d'anni 21 agricoltore — Anna Polazzi di mesi 7.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Esquiritore lutto civile di matrimonio

Edoardo Varini presidente con Enaebetta Solero agiata — Giovanni Tibini agente postale con Rosaria Vacciarini sarta — Aureliani Miani pittore con Antonia Vicario sarta — Pietro Pianta facchino con Maria fu. atti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Monti orologiaio con Lucia Giochiotti contadina — Pietro Rizi agricoltore con Rosa Toron contadina — Pietro Vidoni agricoltore con Caterina Cosarini casalinga — Carlo Manetti capi-

tano di tanta con Ginditta Polli agiata — Antonio Ramo oste con Angela Adamo casca — Beniamino Santi designatore catasto con Giuseppe Lagnani casalinga — Valentino Basso cocchiere con Rosa Del Fabbro casalinga — Silvio Morio ingegnere con Maria Meschini agiata — Santa Bianchi calzolaia con Anna Moristi casalinga.

BIBLIOGRAFIA

L'industria della seta in Friuli al principio di questo secolo. Udine, tip. G. B. Noroli, 1891; in ottavo gr. di pag. 84.

È una pregevole pubblicazione, che gli impiegati della camera di commercio di Udine offrirono al loro presidente, il signor Antonio Masciadri, per le nozze di sua figlia, e che dà utili notizie intorno a un'industria d'importanza massima per il Friuli.

I documenti, che ora vedono la luce, furono tratti dall'archivio della camera, e sono la memoria che Gio. Antonio Santorini, per incarico avuto il 25 giugno 1894 dalle deputazioni unite della Patria del Friuli e della città di Udine, inviava, in data di Spilimbergo 7 marzo 1895, trattando delle condizioni in cui trovavasi la filatura della seta nella provincia e dei mezzi atti a perfezionarla, facendo confronti tra le sete lavorate nazionali e le forestiere; e la relazione che Giuseppe Cernazai, membro socio della camera di commercio degli stati veneti, residente a Udine, mandava, il 14 luglio 1895, al magistrato civile del dipartimento di Passariano.

Da quest'ultima apprendesi che nel 1895 c'erano 425 ditte che si occupavano nel Friuli della produzione della seta grezza, con 1435 fornelli; che, quanto alla seta lavorata, c'erano 14 ditte, a Udine, Venezia, S. Daniele, Gemona, Palma, le quali producevano trame e organzini, nastri e fettucce, tessuti adoperando in tutti 53,500 libbre venete di materia prima e tenendo occupati 628 operai.

A tali notizie gli editori pongono a raffronto, nella prefazione, quella raccolta dalla camera di commercio alla fine del 1890 e pubblicata dal ministero nel fascicolo XXVII degli annali di statistica.

Secondo queste, la filatura della seta si esercita in 154 officii sparsi in 55 comuni della provincia, e in cui lavorano 6003 operai, per la massima parte donne. Le bacinelle a vapore, introdotte per la prima volta nel 1842, salgono a 3126, di cui 2864 attive. Le caldaie a vapore in uso sono 91 con una forza totale di 891 cavalli, di cui 761 servono per il riscaldamento dell'acqua delle bacinelle e gli altri 130 come forza motrice. Il valore della seta friulana, la quale ha, raggiunto il grado di finezza per cui facea voti il Santorini nella sua memoria, oscilla tra i nove e i dieci intoni all'anno; ma all'incanto la torcitura non ci essa qui va languendo. Per la tessitura non ci essa qui due officii con 23 telai e 38 lavoranti; e i prodotti sono damaschi e velluti, esportati anche nell'Austria-Ungheria. V'hanno pure due tintorie per la seta a Udine.

ULTIME NOTIZIE

Una smentita a Ribot

Da Parigi 31: — L'*Univers* pubblica una lettera di Langenieux a Ribot smentente contrariamente alle affermazioni di Ribot alla Camera che il papa approvò la circolare di Fallieres diretta ai vescovi.

Il nuovo primate d'Ungheria

La *Gazzetta Ufficiale* di Budapest pubblica la nomina di Uesary a Primate d'Ungheria.

Il Card. Lavignerie moribondo

Da Parigi 2: Telegrafano dall'Algeria che il cardinale Lavignerie è moribondo. Trattasi di una paralisi complicata coll'infirmità. Si dispera di salvarlo.

La sinistra risorge

Pare ormai indubitato che per iniziativa specialmente di Cavallotti, Bovio ed Imbriani si lavori attivamente a ricostruire il partito di sinistra sopra basi che non rendono più facile l'avvento al potere, la successione dell'attuale gabinetto ritenendosi prossimamente aperta.

Le pratiche che nel senso ed allo scopo di questa ricostruzione furono già iniziate sono state accolte da numerose adesioni e da attestazioni di simpatia per parte di parecchi deputi malcontenti di Crispi e del Di Rudini. Una riunione ebbe luogo fra i deputati lombardi e deputati meridionali. Una riunione plenaria avrà luogo verso la metà di novembre.

Il processo Cagnassi-Livraghi

Roma, 31 — Grande folla assisteva all'interdizione. Continua l'interrogatorio degli imputati. Josef Dewiss e Barru, dicono che ricevettero ordini da Kassa, ed ignoravano l'intervento di Livraghi e di Cagnassi nella trama.

Kassa che disse ai carabinieri di guardia di voler fare delle rivelazioni lunedì a carico dell'interprete Freda, chiamato dal Tribunale riconferma le parole dette.

Segue l'interrogatorio di Livraghi. Il presidente lo avverte di non avere obbligo di parlare riguardo al processo per calunnia.

Livraghi dichiara anzi d'essere disposto a venire giudicato per calunnia, disse che rinunzierà a parlare sulla condizione creata dal trattato di estradizione con la Svizzera. Rispose le accuse. Dice che la sua fuga fu causata dalla impressione del suo rimpatrio forzato.

Segue l'interrogatorio di Cagnassi per il reato di abuso delle proprie funzioni.

Lunedì Livraghi sarà nuovamente interrogato. Kassa dichiarò nuovamente che farà nuove rivelazioni.

Un grave ferimento in Chiesa

Lari mattina mentre si celebrava la messa nella chiesa di Sant'Andrea a Messina una popolazione, certa Carbono, fari alla faccia repubblicana, con un rasoio il popoloso Donato il Donato rimase ferito. Nella chiesa, che era piena di gente, nacque una grande confusione. Le donne si dilettarono ed a schiamazzare spaventate. Il guardiano sospese la messa e fuggì in sagrestia.

Nuove tariffe doganali francesi

L'unico punto finora stabilito del progetto è il seguente: il beneficio della tariffa minima si accorderebbe al Belgio, alla Spagna, al Portogallo, alla Svezia e Norvegia, all'Olanda, alla Svizzera perché i trattati di commercio con la Francia di queste potenze scadono soltanto il 1 febbraio 1892, ed alla Russia, Austria, Ungheria, Turchia, Grecia, Messico, Inghilterra, Germania, perché queste potenze godono il trattamento delle nazioni più favorite. — L'Italia, la Romania, e gli Stati Uniti escluse da queste due categorie si sottoporrebbero ad una nuova tariffa.

Grandi nevicate — Treni bloccati

Da Sofia, 31: — Nevica da tre giorni. Le comunicazioni ferroviarie con l'occidente e Costantinopoli sono interrotte da ieri. Parecchi treni sono bloccati nelle montagne, causa la neve che in certi punti è alta tre metri.

Da Sofia, 1: — La neve è cessata a Sofia, ma continua stamane in provincia.

L'Orient express, bloccato nella valle di Dragomir, è ritornato a Sofia, la neve avendo una profondità di dieci metri fra Shvinitza e Dragomir. Le comunicazioni ferroviarie tra Sofia e Costantinopoli sono ristabilite, quelle coll'occidente sono tuttora interrotte.

TELEGRAMMI

Vienno 1 — I sovrani di Grecia sono giunti e scesero all'albergo imperiale. Resteranno a Vienna fino a mercoledì.

Chattanooga 31 — I ministri di Briceville, furiosi per la concorrenza dei forzati, fecero esplodere una polveriera e liberarono i forzati di Chattanooga e di Coal Creek. Così 1400 forzati furono liberati.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 31 ottobre 1891

Venezia 27 34 1 87 22	Napoli 90 40 84 19 78
Bari 89 66 85 61 9	Palermo 16 89 77 29 87
Firenze 90 17 23 12 67	Roma 19 26 12 40 52
Milano 70 90 44 18 25	Torino 37 41 50 75 90

Notizie di Borsa

2. Novembre 1891

Rendite, il god. 1 Lugl. 1891 da L. 91 30 a L. 91 25	
id. id. 1 genn. 1892 - 89 13 - 89 08	
id. austriaca in carta da P. 91 55 a P. 91 70	
id. in arg. - 91 35 - 91 50	
Finanzi effettivi da L. 229 - a L. 219 25	
Banconote austriache - 219 - - 219 25	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 5.40 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9. » 11.10 » diretto 9.10 pom. 1.10 pom omnibus 9.10 6.20 » id. 10.20 8.08 » diretto 10.05	DA VENEZIA A UDINE 5. » ant. diretto 7.45 ant. 6.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 8.10 pom. 6.10 pom. diretto 8.50 6.50 » misto 7.15 » 10.10 » omnibus 2.15 ant.
DA UDINE A PONTREBA 5.40 ant. omnibus 8.50 ant. 7.50 » diretto 9.47 10.20 » omnibus 1.24 pom. 6.02 pom. diretto 7. » 5.55 » omnibus 8.40	DA PONTREBA A UDINE 0.20 ant. omnibus 8.15 ant. 9.18 » diretto 11. » 6.54 » misto 1.50 pom. 4.45 » id. 7.30 6.20 » diretto 7.15 »
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.27 ant. 7.51 » omnibus 1. » 11.05 » misto 12.30 pom. 5.40 pom. id. 7.32 5.90 » omnibus 8.43	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 6.7 ant. 9. » id. 12.35 11.05 » misto 12.30 pom. 4.40 pom. misto 7.40 6. » omnibus 1.10
DA UDINE A PORTOGUARO 7.48 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 2.55 pom. 6.24 » id. 7.35	DA PORTOGUARO A UDINE 6.42 ant. omnibus 5.55 ant. 1.28 pom omnibus 3.15 pom. 5.54 » misto 7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE 6. » ant. misto 8.01 ant. 9. » id. 9.81 » 11.20 » id. 11.51 » 6.30 pom omnibus 8.55 pom. 7.54 » id. 8.03	DA CIVIDALE A UDINE 7. » ant. misto 7.28 ant. 6.45 » misto 10.10 12.19 » id. 12.50 pom. 4.57 pom omnibus 6.54 5.30 » id. 6.40

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferro. 9.05 ant. 7.29 ant. Ferro. 8.55
12.31 » id. 1. » pom. 11. » S. 11.10 12.30 pom.
2.35 pom. id. 4.25 » 6.37 » S. 11.10 6.55
6.50 » id. 7.32 » 6.37 » S. 11.10 6.55

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse civili Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni augusti con partenza normale solo qua a Cormons e viceversa.

Antonio Villari gest. am. responsabile.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8. di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette a colori con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che bene dipingerà il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

(a base di catramina - speciale olio di catrame Hart-III n° 800)

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD **FRANCO E. MOFFER & C.** DI GENOVA

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del*
** Cristadino Italiano ** via della Posta 16, Udine.